

## SULLO SVILUPPO DELL'IDENTITÀ DI GENERE SESSUALE

Gentilissimo dottor Sciulli,

...vorrei sottoporle delle questioni riguardanti la sessualità.

Sulla stampa appaiono fatti legati alla pedofilia, che suscita scandalo e netta condanna in tutti i paesi. Qualcuno mette insieme pedofilia ed omosessualità... Su tutte e due vengono dette cose che le pongono solo su un piano morale e sociologico. Ma se vogliamo veramente capirli, non è meglio mantenerli su un piano solo psicologico?....

Gentile dr. Sciulli,

...qualcuno in una intervista ha affermato: "molto dell'omosessuale nasce dalla pedofilia"... e che "l'omosessualità possa trarre origine da violenze o abusi sessuali subiti nell'infanzia"... e che poi da questi traumi "nascerebbe quell'inclinazione oggettivamente disordinata che caratterizza l'omosessualità"... Sono vere queste affermazioni?

A me sembrano idee piuttosto confuse e rigide, tenute insieme da un moralismo duro a morire e che comunque esclude ogni valutazione di ordine psicologico... Lei cosa ne pensa?

Dottor Sciulli,

talvolta sento parlare di fenomeni che mi suscitano un misto di confusione e curiosità e che, mi sembra, rappresentino una deviazione dalla sessualità normale come: pedofilia, zoorastia, travestitismo, transessualismo... Sono fenomeni legati ai nostri tempi? Quali possono essere le cause?

Premessa

Tra le cause dei fenomeni legati alla sessualità dobbiamo mettere la genetica.

Essa ha la sua importanza nel determinare il sesso del nascituro e la differenza anatomica dei sessi. Così come la costellazione ormonale prevalentemente maschile o femminile è alla base dei caratteri sessuali secondari. (Per esempio: secondo alcuni ricercatori del National Institute of Health di Bethesda un gene, denominato Xq28, di trasmissione materna, contribuirebbe all'orientamento omosessuale dell'uomo. Sullo stesso problema da alcuni genetisti è stata avanzata una ipotesi più complessa: che il gene Xq28 possa influenzare la scelta omosessuale del bambino in quanto capace di influenzare il comportamento della madre, aumentando l'attaccamento al proprio figlio e rendendo così difficile il suo distacco).

Le concause biologiche e genetiche, però, non sono sufficienti per spiegare l'identità di genere sessuale, cioè sentirsi veramente uomo o donna. Sono determinanti le situazioni relazionali e culturali: l'identità di genere sessuale è il risultato di complessi processi relazionali che hanno come base l'identificazione e che iniziano in epoca precoce.

Recentemente la ricerca psichica ha messo in evidenza il ruolo delle identificazioni nello sviluppo dell'identità di genere, soprattutto nelle fasi più precoci, quelle che in psicoanalisi vengono definite pre-edipiche. E, cosa ancor più importante e nuova, valorizzano ambedue i genitori come oggetto di identificazione e danno un ruolo fondamentale, prima assente, alla presenza del padre.

Si parla di **modalità iperinclusive**, che permettono al bambino di ambo i sessi di identificarsi con entrambi i genitori. Sono identificazioni sessuali incrociate che permettono ai bambini di elaborare delle rappresentazioni interne dei loro genitori e delle loro relazioni .

Quale ipotesi scaturisce da questo?

Da queste doppie identificazioni deriverebbe **la bisessualità** di ognuno di noi, cioè il nostro avere in diversa misura caratteristiche psicologiche che appartengono sia all'uomo che alla donna.

Il padre

Il padre ha un ruolo centrale nelle prime fasi dello sviluppo.

Esso entra nella relazione con la madre, perché è pensato da essa, è rappresentato in essa, è realtà psichica dentro di lei. Le capacità della madre di capire il proprio bambino saranno influenzate dal padre: dalla sua "assenza" -cattiveria-indifferenza o dalla sua "presenza" -attenzione affettuosa-cura.

La figura del padre non entra nella relazione madre-piccolo solo come pensiero.

Esso è anche un oggetto concreto che rappresenta il mondo esterno, il desiderio e l'indipendenza : il padre diventa l'oggetto che libera dal potere ingombrante della madre e che aiuta il bambino e la bambina nel processo di distacco, cioè di separazione (detta anche **dis-identificazione**) da essa.

In sostanza l'identificazione con il padre permette la separazione dalla madre, risolvendo il conflitto infantile tra il desiderio di restare legati ad essa e quello di rendersi autonomi.

L'identificazione ha in sé due concetti : l'essere simile a... e l'essere in relazione con..., perciò

l'identificazione con il padre non è solo una difesa rispetto alla madre, ma è anche la base di un nuovo modello di amore: l'"**amore identificatorio**". Questa forma di amore non ha l'impronta della rivalità edipica anche se è antagonista rispetto all'amore per la madre e per tutta la vita avrà aspetti di idealizzazione.

L'identificazione con il padre assolve funzioni diverse per il bambino e per la bambina.

E' risaputa l'importanza dell'"amore identificatorio" con il padre del bambino maschio per l'acquisizione delle caratteristiche di genere maschile.

Per la bambina l'"amore identificatorio" con il padre è una esperienza fondamentale per lo sviluppo della sessualità nella donna adulta e per la conoscenza delle caratteristiche della sessualità e del desiderio maschile che sono essenziali per lo sviluppo della propria sessualità e del proprio desiderio.

In sostanza il padre per la bambina è un primo amore ideale, un simbolo di "amore identificatorio" idealizzato che diventa il modello per innamoramenti futuri.

L'"assenza del padre"

L'"assenza" psicologica del padre: la sua lontananza affettiva, il suo disinteresse, la sua incapacità a comprendere i desideri più profondi dei figli possono essere devastanti per lo sviluppo della personalità e delle tendenze sessuali dei figli.

L'"assenza" del padre non permette l'"amore identificatorio" e di conseguenza sarà più difficile il processo di separazione e dis-identificazione dalla madre, rendendo precario il senso di indipendenza e l'identità sessuale.

Nel bambino la mancata dis-identificazione dalla madre faciliterà la scelta omosessuale o la deviazione da una sessualità "normale" verso uno sviluppo di parti perverse della sua personalità e di perversioni sessuali vere e proprie una volta adulto.

Nella bambina l'"assenza" del padre e quindi la mancanza dell' amore identificatorio possono permettere, da adulta, l'idealizzazione della figura maschile nella convinzione che l'uomo trasformato in idolo possa darle accesso a quell'amore che le è stato precluso nell'infanzia. Nella vita reale queste donne ricercano un amore idealizzato e si esporranno a relazioni nelle quali sono presenti frustrazioni e umiliazioni con sentimenti di rabbia e inaffidabilità.

Il padre, dunque non è solo il rappresentante della legge che regola la convivenza tra gli uomini. E' anche responsabile, con la madre, dello sviluppo della personalità e della sessualità dell'individuo.

Un ostacolo in questi delicati processi identificatori, vuoi per l'assenza del padre, vuoi per una presenza intrusiva e onnipotente della madre, comporta un disturbo nella acquisizione della identità di genere. In particolare nel bambino l'eccesso e la persistenza di un'identificazione con la madre farà sì che il bambino, da adulto, svilupperà attitudini femminili e desideri erotici che vanno, a seconda dell'intensità di questa identificazione, dall'omosessualità (scegliere lo stesso oggetto della madre), al travestitismo (apparire come la madre), al transessualismo (diventare come la madre). Ciò non significa che non possano intervenire delle concause a determinare le scelte relative all'identità di genere. E, come abbiamo visto, possono essere di ordine ormonale o genetiche.

#### Omosessualità e pedofilia

L'omosessualità è essenzialmente frutto di una situazione relazionale e culturale. La pedofilia, invece, segue percorsi diversi e poiché comporta un'azione seduttiva ed un agito sessuale nei confronti dei bambini o comunque minorenni, non può esprimersi che attraverso una violenza che comporta l'attivazione di parti aggressive, narcisistiche e distruttive della personalità. La pedofilia, quindi, appartiene alla categoria delle perversioni sessuali dove la sessualità viene agita a danno del bambino, per lo più senza il suo consenso e con conseguenze psicologiche e morali imprevedibili nella loro gravità. L'omosessualità, invece, può essere vissuta ed agita nel consenso reciproco di adulti e non raramente si accompagna a storie di amore o vite di coppie soddisfatte della loro intesa affettiva ed umana oltre che erotica. Certo, anche tra omosessuali, così come tra eterosessuali, possono esserci violenze ed abusi, ma questo è espressione della complessità polivalente della mente umana e dell'azione di parti narcisistiche e non mature della personalità. Non necessariamente di una scelta sessuale.

#### Bibliografia essenziale

Benjamin J., *Soggetti d'amore*- R. Cortina, Milano 1996.

Fast I., *Identity : a differential model*, The analytic Press, Hillsdale, N.J.

Nunziante Cesaro Adele, *Del genere sessuale. Saggi psicoanalitici sull'identità femminile*. Guida, Napoli 1996